

## A Forte dei Marmi il Mediterraneo ha cambiato colore. Ma continua a profumare d'estate.

All'Augustus Hotel & Resort, Culti Milano rilegge Mediterranea attraverso un nuovo flacone giallo: la stessa memoria di agrumi, neroli, zenzero e legno di cedro, ma una luce diversa. Più vicina alla presenza che alla nostalgia.



Di Sofia Balbino PUBBLICATO: 02/06/2026



Courtesy of Culti Milano

**I profumi assomigliano molto ai luoghi.** Alcuni li dimentichi appena te ne allontani. Altri continuano a seguirti per anni. **Forte dei Marmi** appartiene alla seconda categoria. Non è semplicemente una destinazione. È una memoria collettiva. Un insieme di immagini che resistono al tempo: le

biciclette appoggiate ai cancelli delle ville, i pini marittimi che separano la strada dal mare, le verande dove il pranzo si allunga fino al pomeriggio, le famiglie che tornano negli stessi luoghi da generazioni.

Ci sono posti che esistono una volta sola. **Forte dei Marmi esiste sempre due volte.** Nella realtà. E nell'immaginario di chi ci è passato.

La nuova storia di **Mediterranea**, una delle fragranze più iconiche di **Culti Milano**, non poteva che cominciare qui. All'**Augustus Hotel & Resort**, uno di quei luoghi che da oltre settant'anni partecipano alla costruzione di quell'idea molto italiana di eleganza che trova nella discrezione la propria forma più sofisticata.

#### RELATED STORY



marie claire Resort

Da una parte l'Augustus. Con il suo modello di ospitalità diffusa immersa nel verde, le ville nascoste nel parco e quella rara capacità di far convivere discrezione, memoria e contemporaneità. Dall'altra **Culti Milano**, il marchio fondato da **Alessandro Agrati**, che nei primi anni Novanta ha avuto un'intuizione apparentemente semplice eppure rivoluzionaria: trattare gli ambienti come si trattano le persone. Attribuire loro una personalità. Un carattere. Una memoria.

Prima di allora il profumo per la casa era spesso considerato un dettaglio finale. Con Culti diventa invece parte integrante del modo in cui scegliamo di abitare gli spazi. Perché profumare un ambiente non significa semplicemente renderlo più piacevole. Significa decidere come viverlo. Che tipo di energia lasciare entrare. Quali ricordi trattenere. Quale atmosfera costruire attorno alle proprie giornate.

In fondo scegliamo un profumo per una casa per la stessa ragione per cui scegliamo un libro da lasciare sul comodino, una lampada, un fiore sul tavolo o il colore di una parete. Perché ogni spazio racconta qualcosa di noi molto prima che iniziamo a parlare. Ed è probabilmente per questo che l'incontro tra Augustus e Culti appare così naturale.



Courtesy of Culti Milano

Entrambi lavorano sulla stessa materia invisibile. **Le sensazioni.** La sera in cui Mediterranea è stata raccontata non è stata una semplice cena. È stata una costruzione lenta della memoria attraverso l'olfatto.

Una nota alla volta. Prima il limone. Lo zenzero. Il neroli. Infine il legno di cedro, che arriva per ultimo e rimane più a lungo. Ogni ingrediente veniva presentato separatamente, permettendo agli ospiti di attraversare la fragranza prima ancora di incontrarla nella sua forma definitiva.

Ed è stato interessante accorgersi di quanto il Mediterraneo, in fondo, non abbia un odore unico. Ha piuttosto una stratificazione di ricordi. Le mani dopo aver sbucciato un limone. L'ombra degli alberi che dà sollievo. La pelle salata dopo una giornata di mare. L'aria che cambia vicino all'acqua. Quel momento preciso in cui una brezza leggera attraversa una terrazza affacciata sul mare e ti fa capire, senza bisogno di parole, che sei in vacanza.

**Mediterranea** riesce a tenere insieme tutto questo senza mai diventare didascalica.



[View full post on Instagram](#)

**Ma la vera novità del 2026 è il colore.** Per anni l'azzurro ha raccontato l'idea di Mediterraneo come distanza. Il mare osservato. L'orizzonte. La promessa. Il nuovo flacone giallo della linea **Colours** racconta invece qualcosa di diverso. Parla di presenza. Di vitalità. Di luce piena. Di una stagione della vita che non viene più osservata da lontano, ma sentita sulla pelle.

Questo cambio di prospettiva arriva in un momento preciso. In anni in cui molte donne sembrano aver smesso di inseguire versioni ideali di sé stesse per provare piuttosto a vivere più intensamente quelle reali. Meno perfezione. Più presenza. Meno rappresentazione. Più esperienza. Mediterranea sembra raccontare proprio questo passaggio.

Il giorno successivo Forte dei Marmi ha fatto il resto. Le biciclette. Perché a Forte tutto accade ancora in bicicletta. Si attraversano le strade silenziose tra le ville, si passa davanti ai cancelli nascosti dal verde, si arriva in centro senza fretta.



Courtesy of Cultì Milano

Poi il mercato. Osservatorio perfetto per ammirare una Forte che continua ostinatamente a essere sé stessa. Le signore che arrivano presto. I commercianti che occupano gli stessi spazi da anni. I saluti. Le trattative. Le abitudini che si ripetono ogni settimana. In una località spesso raccontata attraverso il lusso, il mercato continua a ricordare che Forte dei Marmi è stata prima di tutto una comunità.

E poi la boutique **Cultì**, dove la personalizzazione del flacone della fragranza diventa quasi un esercizio di identità. Un modo per trasformare un profumo in qualcosa di ancora più personale. Perché il vero lusso contemporaneo sembra essere sempre meno il possesso e sempre più il riconoscimento. Ritrovare qualcosa di sé nelle cose che scegliamo.

Infine il mare. **L'Augustus Beach Club**. Il pranzo. Le cabine ordinate. Le righe degli ombrelloni. Le conversazioni che si allungano senza guardare l'orologio... Finché arriva inevitabilmente il momento di ripartire.



Courtesy of Culti Milano

Ed è lì che tutto torna improvvisamente coerente. Perché questa collaborazione non parla solo di una fragranza e di un hotel. Parla di qualcosa che entrambi conoscono molto bene. L'arte di costruire atmosfere. Di trasformare un luogo in un ricordo. Di lasciare una traccia.

Quella che resta quando il viaggio finisce, il flacone torna a casa e basta una nota vaporizzata per ritrovarti improvvisamente di nuovo lì. A Forte dei Marmi. Con il sole che attraversa il vetro giallo di Mediterranea e il mare che continua a fare quello che ha sempre fatto: **trasformare la luce in memoria.**

Ed è qui che si misura la riuscita di un profumo. Non arreda gli spazi. **Li abita.**

#### RELATED STORIES



La storia di Forte dei Marmi in un libro



L'arte (quasi) perduta delle collane profumate